

COLPO DI FUMO

di Maria Rita Battistelli



-Posso aiutarla? -

E mi ci manca pure questo! La gente è convinta di poter dire tutto ciò che pensa così, come fumarti una sigaretta in faccia, e mentre affoghi in quell'odiosa nuvola di fumo che ti solletica un'esplosione di sana difesa, tu cerchi pure di abortirla per non regalare una figuraccia: dovesse mai offendersi! Al diavolo i convenevoli.

E si alza. Si era accovacciata davanti alla macchinetta dei biglietti, come una mondina coi piedi a bagno nella risaia, dopo aver messo a uno a uno tutti gli spiccioli incollati nel portamonete, e alla comparsa del tagliandino bianco da riportare sul cruscotto dell'auto, ormai da un po' parcheggiata, le si era incastrato ben bene come cercasse garanzie per l'uscita.

-Prego? - risponde al tizio che ha appena sporcato il suo silenzio tanto faticato.

Se non fosse così piena di fumo, peggio di un toro alla corrida, noterebbe il bell'aspetto di quest'uomo, il buon profumo che forse sponsorizza e la pelle liscia del viso che suscita sorrisi a oltranza.

Ma caro il nostro tizio, non è giornata.

Intanto tizio, visto che nell'alzarsi lei si è anche leggermente spostata, sta lavorando sul famoso biglietto, forse con le parole sagge e a mezzo tono di un confessore che rialzi l'anima troppo prostrata. Eccolo qua, parto finalmente riuscito! E glielo porge, per farla felice dell'avvenuta nascita. Anche perché, nel frattempo, si è formata una piccola calca, altre persone attendono il proprio turno stamattina, infondo non è mica prevedibile la sosta, specie nel reparto maternità.

Questo piccolo, impavido, insignificante pezzo di carta da quattro soldi, quattro...insomma, si fa per dire, quasi non lo voglio più, ma tu guarda! E nel pensare questo, lo ha già preso ma solo con due dita: c'è sempre quel fumo a infastidirla, non è che scompare così così.

-Capita, magari quando hai fretta - dice il tizio, sempre quello di prima.

Non so voi, ma un po' di timore mi circola: e adesso, cosa gli risponderà? E soffio, soffio come posso, senza farmi vedere, per smaltire i resti di fumo che le anebbianò la femminilità.

-Beh... - gli risponde dimessa. Pausa.

Tutto qui? E accontentiamoci, da toro a pecora, un calo di fumo c'è stato, possiamo nutrire altra speranza.

E si accorge che tizio non è niente male, e sventaglia di buon ritmo e di continuo il biglietto sul viso, accosta una gamba sull'altra ricordandosi dei suoi tacchi alti, sentendosi accaldata, molto accaldata, troppo.

- ...è vero - prosegue - a volte capita, specie quando vai di fretta, proprio così... - e sorride, quasi imbarazzata.

Ho soffiato troppo, la preferivo affumata, era più scaltra, più interessante, più lei...questo è un vero colpo di fumo, senza biglietto, senza corrida, senza parto, insomma...senza alcuna speranza. Posso aiutarla? Mi verrebbe da dirle.

-Non ci provi nemmeno! – mi risponde starnutendomi in faccia. Ma come, mi ha sentito? Eppure, se ne stava andando verso il centro, col tizio al fianco, presa dalla conversazione. Deve essermi sfuggito qualcosa, un po' di fumo rimasto chissà dove...che colpo inaspettato ragazzi!

Ragazzi...si fa per dire, insomma.